



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 8 - 9 giugno 2024

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO DI VIBO VALENTIA

ROBERTO COSENTINO

PROGRAMMA ELETTORALE

La politica è responsabilità, ascolto ed esempio.

Responsabilità

in ciò che si fa - perché incide sulla vita delle persone.

Ascolto

delle persone - perché la città è una comunità, siamo noi. Tutti insieme. Senza ascolto, senza vicinanza non c'è politica.

Esempio

perché le persone, soprattutto i nostri ragazzi, possano riconoscere nelle azioni ciò che si dice a parole.

La **responsabilità** di costruire, soprattutto per i nostri giovani, una città da cui non fuggire, mettendo **l'ascolto** alla base di ogni decisione ed essendo **un esempio** nel non scendere a livello della rissa o della contrapposizione, ma facendo sintesi nelle **proposte**, nelle **idee**, nei **progetti** da costruire insieme.

Le linee direttrici da cui muove questo programma sono fortemente collegate fra loro, viaggiano in parallelo, ma si alimentano vicendevolmente, verso una direzione comune: costruire una nuova Vibo capace di andare Oltre.

- 1. Governance: l'obiettivo è creare un'organizzazione chiara e trasparente, espressione di un pensiero strategico che conduce a risultati.**

Uno dei primi passi da compiere è potenziare la macchina amministrativa e, partendo da una visione strategica e dinamica unitaria, parcellizzare i compiti per materia e in base alle competenze. Da qui, la duplice idea:



L'istituzione di **assessorati** con **specifiche finalità** in armonia con il programma:

- *Rapporti Istituzionali, Attuazione del Programma e Agenda 2030*
- *Attività Produttive, Formazione e Lavoro*
- *Cultura, Turismo e Sport*
- *Sviluppo e Valorizzazione dell'Area Costiera*
- *Istruzione, Politiche Giovanili e Innovazione*
- *Inclusione Sociale e Welfare di Comunità*
- *Tutela dell'Ambiente e delle Risorse Naturali*
- *Lavori Pubblici, Urbanistica e Trasporti*
- *Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane*

L'istituzione di **Tavoli tematici tecnici**:

Realizzazione di tavoli tematici che possano essere composti dai tanti vibonesi, anche sparsi nel mondo, che desiderano portare le loro esperienze, competenze, visioni per mettere in campo idee e proposte. Una chiamata alle idee che porti energie, prospettive in grado di fare sistema e valorizzare la nostra città. Un primo tavolo potrebbe avere ad oggetto quello di ridisegnare la nostra città unita alle nostre coste, e, a seguire, un altro focalizzato sullo sviluppo economico e sociale del territorio a partire dalle sue vocazioni fino alla cultura dell'accoglienza turistica.

2. Welfare di comunità, territoriale e sociale: Il Terzo settore e gli attori del privato sociale giocano un ruolo fondamentale nel supportare la pubblica amministrazione nel favorire l'accesso ai servizi.

Per welfare di comunità, o di prossimità, si intende un modello di intervento sociale che fa perno sull'esperienza quotidiana dei membri di una società locale per promuovere e sviluppare servizi di sostegno alle componenti più deboli presenti in quello specifico territorio, integrando i bisogni complessi sociali e sanitari, promuovendo interventi che vengono progettati nello stesso bacino territoriale nel quale verranno implementati, tanto che il vantaggio del welfare "dal basso", nella prospettiva dello strumento dell'"amministrazione condivisa", è infatti di essere prossimo agli individui e quindi meglio adattabile alle loro esigenze e preferenze rispetto a sistemi caratterizzati da una forte centralizzazione.

Una delle dimensioni più importanti del welfare di comunità è il suo far leva sulle relazioni e sulle interdipendenze: proprio il suo carattere prossimo, di vicinanza permette di costruire una



rete sociale nella quale i soggetti nella loro interazione entrano in relazione. In questo senso, la comunità è sia l'obiettivo che il prerequisito dell'intervento di welfare.

OBIETTIVO del Welfare di Comunità è la costruzione delle condizioni e di percorsi di inclusione sociale, che garantiscano servizi completi a bisogni complessi.

INVESTIRE sulla costruzione di una rete sociale sul territorio ha un duplice scopo: *valorizzare la persona*, dando a tutti pari opportunità, e riconoscendo alla famiglia il suo pieno protagonismo civico, e contemporaneamente conoscere *i problemi locali* e affrontarli

POTENZIARE i servizi siano presenti sul territorio, perché capaci di creare un tessuto connettivo fatto di *socialità e rigenerazione urbana*. Potenziare il sistema del Welfare vuol dire riscoprire la propria identità, capire i propri bisogni, sociali e sanitari, imparare a conoscersi e *riconoscerCI*. Qui, a Vibo.

Per questo vogliamo proporre un modello di *Welfare di Comunità e di Prossimità*, improntato sulla valorizzazione e sulla cura della persona e delle relazioni sociali, per essere presenza viva sul territorio di Vibo e, quindi, attenta anche ai problemi locali.

Governance: Le politiche e i servizi sociali, da anni, hanno avuto una forte evoluzione in termini di gestione associata dei servizi sociali. Gli Ambiti Sociali Territoriali sono la dimensione territoriale individuata dalla L. 328/2000 quale ottimale per l'espletamento dei servizi sociali. Per cui si ravvede la necessità di rafforzare ulteriormente il sistema integrato dei servizi sociali sia in termini di azioni di sistema che in termini di servizi erogati alla comunità locale.

I meccanismi decisionali interni all'Ambito territoriale sociale sono regolati da una struttura multilivello che vede la funzione d'indirizzo programmatico e di controllo politico - amministrativo della gestione dell'Ambito Territoriale svolta dalla Conferenza dei Sindaci e l'attuazione degli indirizzi politici in capo all'Ufficio di piano. L'Assemblea è composta dai legali rappresentanti dei 15 Comuni componenti l'Ambito, con Capofila il Comune di Vibo Valentia. L'Ufficio di Piano, si configura quale "gruppo tecnico di lavoro, a carattere intercomunale, che svolge attività di progettazione, gestione e monitoraggio del sistema dei servizi socio-assistenziali".

Alla predisposizione ed implementazione del Piano di zona concorrono i Tavoli Tematici di progettazione, istituiti in modalità permanente, partecipando attivamente all'attività di co-programmazione territoriale, con particolare riguardo agli aspetti legati all'analisi dei bisogni, alla programmazione e progettazione, e al monitoraggio delle attività.

Ulteriore elemento da considerare è relativo alla necessità di rafforzare la rete dei servizi territoriali gestiti sia da soggetti pubblici, come ad esempio i servizi legati all'area del



sociosanitario e sanitario, del lavoro, della formazione, della giustizia e dell'abitare, e dai soggetti del terzo settore.

Azioni di sistema

- Programmazione sociale di zona;
- Coordinamento e governance del sistema dei servizi sociali;
- Programmazione, progettazione e monitoraggio degli interventi e dei servizi sociali;
- Strutturazione, gestione ed erogazione di interventi e prestazioni in maniera associata;
- Lavoro in rete con soggetti della pubblica amministrazione e del terzo settore;
- **Azienda speciale consortile;**

→ Azienda speciale consortile quale strumento per creare un WELFARE DI COMUNITÀ

Obiettivi specifici

- Assumere la gestione dei servizi alla persona, tenendo conto delle specificità territoriali, evitando sovrapposizioni, duplicazioni e parcellizzazioni e fornendo specifici punti di riferimento all'interno dell'Ambito Territoriale, implementando e consolidando modalità operative con rilevanza territoriale e sovra-Comunale
- Favorire politiche d'integrazione territoriale e di solidarietà finanziaria tra tutti gli Enti consorziati per l'ottimizzazione delle risorse e degli interventi secondo criteri di efficacia, efficienza e qualità
- Sostenere interventi omogenei relativamente all'offerta dei servizi, ai livelli di spesa e alle forme di partecipazione dell'utenza, in funzione dei livelli di assistenza, delle regole e delle modalità di accesso definiti dagli Enti locali territoriali
- Sviluppare l'informazione e la partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte degli utenti e delle loro associazioni, anche attraverso forme di partecipazione consultiva in ordine al funzionamento, distribuzione e gradimento dei servizi del territorio

3. Vocazioni territoriali.



Ogni territorio ha le sue risorse e talenti, metterle a sistema significa creare un volano di sviluppo. Enogastronomia, artigianato, agricoltura, commercio, attività produttive, ricettività: tutti ambiti che hanno specifici bisogni di professionalità e di formazione orientata al lavoro con lo scopo di migliorare la vivibilità della nostra città.

Il sistema delle vocazioni territoriali:

- a) **Cultura:** *La cultura deve divenire lo strumento strategico capace di creare valore economico e occupazionale, ma anche spazi di elaborazione che rafforzano comunità e coesione sociale.*

La cultura e la bellezza rappresentano fattori d'identità e di sviluppo per le imprese "creative driven", cioè per le imprese che al loro interno hanno quale base costitutiva la cultura e sono capaci di tradurre le loro proposte culturali in business, creando un vantaggio competitivo grazie all'interazione tra attori con diverse capacità e competenze.

OBIETTIVO: Creazione di un "Sistema produttivo culturale creativo" composto dalle attività delle industrie creative e quelle culturali; dai responsabili del patrimonio storico artistico; dagli enti che si occupano di performance artistiche, dai grafici, dagli illustratori, dai designer, dagli architetti, dai fotografi, dagli sviluppatori di videogames, da scrittori, attori, musicisti, videomaker, organizzatori di eventi, storyteller, registi, dj, tecnici delle luci e dei suoni.

Azione di Sistema:

- condivisione e realizzazione del "Sistema produttivo culturale creativo" con la Camera di Commercio, la Provincia, la Regione, così da passare da un insieme territoriale ad un progetto di sistema costituito dalle infrastrutture e delle organizzazioni primarie della cultura;
- individuazione delle figure professionali di cui il territorio è carente, favorendo la loro formazione attraverso il programma GOL, tramite soluzioni negoziate attraverso Patti territoriali con formazione condizionata all'assunzione tramite l'Albo Regionale delle qualificazioni e delle competenze.

- b) **Teatro:** Un teatro condiviso, un teatro **APERTO**, luogo d'incontro e importante punto di riferimento territoriale, inserito in un sistema attivo, punto di aggregazione che guarda al mondo della scuola, al mondo dei ragazzi, in cui vengono inserite **proposte culturali adatte alle nuove generazioni e anche a quelle dei più piccoli**, struttura teatrale **APERTA** anche agli artisti della città;



Azioni di Sistema:

- creare stagioni teatrali che coinvolgano e attraggano tutte le fasce di età;
- ospitare/organizzare rassegne ed eventi teatrali, laboratori artistici, incontri sull'arte, saggi, presentazioni di libri, workshop; laboratori di danza e di teatro, eventi musicali e convegni scientifici;
- dotarsi di una struttura organizzativa in grado di pianificare le attività del teatro di Vibo.

c) Sviluppo Locale-Territoriale: Lo sviluppo locale deve rappresentare il motore per la crescita economica, la coesione sociale e la sostenibilità ambientale.

Azione di Sistema:

- Istituzione di uno sportello per l'imprenditorialità e l'innovazione:
 - Sostenere la giovane imprenditorialità (start-up);
 - Fornire supporto progetto "insieme creiamo il futuro", promosso dalla Regione Calabria, dal CPI di Vibo in collaborazione con associazioni di categoria, scuole e consulenti per il lavoro a favore delle transizioni nel mercato del lavoro di studenti delle quarte e delle quinte classi delle scuole superiori;
- Fornire spazi di lavoro condivisi, *mentorship* e accesso ai finanziamenti agevolati, favorire lo sviluppo del South Working (smart working al Sud secondo programmazione regionale).
- Turismo sostenibile: creazione percorsi turistici tematici.
- Valorizzazione della connessione con le risorse territoriali provinciali: es. Monte Poro, Costa degli Dei, Serre, etc.;
- Conservazione degli ecosistemi locali;
- Attivare e potenziare reti di collaborazione: stabilire collaborazioni e *partnership* con enti pubblici, istituzioni, organizzazioni del terzo settore e soggetti privati per massimizzare le risorse disponibili e abbattere i costi;
- *"Promozione delle attività di volontariato e associazionismo quali pilastri fondamentali della comunità, fornendo il supporto necessario per la realizzazione di progetti che contribuiscano al benessere comune"*;
- *"Spazi di partecipazione e dialogo aperti a tutti i cittadini, sia fisici che virtuali, dove ognuno potrà esprimere le proprie idee e proposte per il miglioramento della città con l'obiettivo di sviluppare la partecipazione attiva"*.



d) **Turismo:** Le caratteristiche naturali e le potenzialità culturali ed artistiche di Vibo dovrebbero consolidare e creare nuove opportunità economiche e sociali, generare nuovi business o rafforzare realtà economiche già esistenti.

Si tratta di elevare i fattori di attrattività, in termini di marketing territoriale ed orientarsi verso strategie di sviluppo territoriali che non si siano limitate a singoli eventi o periodi dell'anno, ma creare un turismo che sia costante (**Idea di turismo tutto l'anno**).

Creare nuove relazioni all'interno dello spazio urbano. Sapere accogliere.

VIBO CITTÀ POLO DI SERVIZI: una città "diffusa" e "policentrica" che ha come polo il nucleo urbano di Vibo e come satelliti i centri più grossi della provincia (Mileto, Tropea, Pizzo, Nicotera, Serra san Bruno ecc.), tutta costruita in funzione della erogazione di servizi turistici di qualità, dai servizi di mobilità a quelli di accoglienza a quelli del gusto e del tempo libero.

Le macro condizioni favorevoli

- La costa degli Dei, ambito turistico più importante della Regione, con Tropea in assoluto il centro turistico regionale più importante e con Pizzo e Nicotera altrettanto attrattori
- Collegamenti ferroviari e aeroportuali di prossimità
- Il monte PORO entroterra di grande rilievo di tipo agroalimentare
- Il parco regionale delle serre come ambito naturalistico con la certosa di serra San Bruno, uno dei beni culturali più importanti a livello regionale e nazionale.

OBIETTIVO: Attuare *modelli di rigenerazione* territoriale e, quindi, confrontarsi con le diverse complessità di un territorio al fine di pianificare nuovi scenari integrati di sviluppo e trasformazione mediante la multi-scalarità, l'inter-settorialità, la temporalità degli interventi".

4. **ViboCittàProvincia.**

Vibo Valentia è una realtà complessa, un comune strutturato in frazioni (*Vibo V. Marina, Bivona, Longobardi, Piscopio, Portosalvo, San Pietro di Bivona, Triparni, Vena Superiore, Vena Media, Vena Inferiore*), che non devono essere considerate contesti periferici o decentrati: la chiave di lettura e la visione strategica politico-amministrativa è policentrica ed ogni specifica realtà, con le sue caratteristiche, i problemi, le risorse ed i "talenti", deve essere centrale nelle scelte e nell'azione quotidiana. Vibo è unita e coesa, se nella sua pluralità cresce e trovano motivo il senso di appartenenza e le potenzialità di sviluppo.



A partire ed in coerenza con questa visione, abbiamo l'idea di proiettare il nostro comune in un'ottica sovra comunale e rendere Vibo una "**cittàprovincia**" che sappia far interloquire gli ambiti strategici diffusi nel territorio per generare valore culturale, turistico ed economico e divenire un polo di servizi.

OBIETTIVO: trovare il senso di *Comunità vasta inclusiva* e rendere **Vibo una città cerniera** capace di tenere assieme istruzione superiore, imprenditoria e commercio di qualità, rete bancaria, centro sanitario diffuso, Camera di Commercio, sistema bibliotecario, teatro e cinema, Conservatorio Statale di Musica "Fausto Torrefranca", musei, lo sviluppo delle aree costiere con imprese di valore nazionale. Tutti questi ambiti strategici, non sufficientemente collegati fra loro, non dialogano per generare valore culturale-economico, per generare una Comunità attrattiva. Occorre, dunque, pensare e generare la città, o meglio la "*cittàprovincia*", far emergere l'identità culturale, proporre processi relazionali di crescita e stili del gusto tra le comunità e le istituzioni.

Azione di Sistema:

- **Costituzione di un "*Cantiere locale*"** per l'innovazione sociale e la rigenerazione di spazi fisici, incentrati su forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati, per l'avvio di attività innovative a carattere sociale. L'obiettivo sarà raggiunto attraverso interventi volti prevalentemente a:
 - ✓ riutilizzare i beni immobili, compresi i beni confiscati alla 'ndrangheta, a fini socio-culturali, e per un'offerta innovativa di servizi di welfare (di comunità) anche attraverso percorsi di co-progettazione con comunità e attori locali e azioni di innovazione;
 - ✓ realizzare modelli sociali e abitativi finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici target caratterizzati da fragilità socio-economica;
 - ✓ sostenere nuovi servizi di welfare;
 - ✓ implementare laboratori sociali di quartiere che offrono occasioni formative e accesso ai servizi per il lavoro;
 - ✓ promuovere e rafforzare le reti e la partecipazione dei cittadini ai processi di costruzione delle politiche di innovazione;
 - ✓ sostenere la nascita di cooperative di comunità e imprese sociali;
 - ✓ sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, anche sotto forma di formazione, misure volte alla creazione di reti e rafforzamento del dialogo sociale, e per attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali.



Vibo non può fare a meno di guardare al territorio provinciale e considerarsi quale **“cittàprovincia”**, solo così può raggiungere DIMENSIONI urbano-territoriali di sufficienti considerazioni e tali da giustificare interventi di livello o rango superiori.

➤ Focus **“Vibo Marina - Area portuale”**

In una visione di Città (finalmente) Integrata, anche attraverso la valorizzazione delle potenzialità oggi esistenti, ma non ancora totalmente espresse, il Sistema Mare (porto e spiaggia) può rappresentare la **“sineddoche competitiva”** di questo territorio, come occasione per intercettare, interpretare e trasformare l'intero comprensorio non confinandolo come risorsa per il solo perimetro costiero, facendo diventare l'area e il sistema portuale un'occasione di crescita e sviluppo innanzitutto per i cittadini di Vibo.

A Vibo Marina le complessità del waterfront si condensano, si intrecciano e si propongono come occasioni preziose per alimentare un progetto di rigenerazione urbana attraverso un'osmosi continua tra il tessuto urbano, il sistema produttivo e il sistema portuale e costiero.

Il suo naturale ruolo centrale tra l'area del basso e dell'alto tirreno calabrese, la vicinanza e la suggestione delle isole, Pizzo e Tropea, le coste meravigliose, unite ad una diportistica sempre più numerosa e selezionata, non possono non essere colte e valorizzate come occasione di sviluppo, rifiutando un ruolo di mero transito occasionale verso zone più rinomate.

L'area portuale di Vibo Marina è da alcuni anni oggetto di interventi parziali e di riqualificazione marginale; occorre definire un Piano Integrato di Sviluppo Città che diventi la cabina di regia capace di condurre a **“sistema”** gli interventi già realizzati e/o in itinere ed avviare un programma di azioni di sviluppo programmate in una logica innanzitutto di integrazione. La definizione del Piano deve necessariamente vedere la sua genesi attraverso un raccordo e una condivisione con gli attori protagonisti dell'area e con i soggetti portatori di interesse, istituendo un Tavolo Permanente che supporti l'amministrazione nell'individuare gli **“innesti”** urbani tra città e porto.

In una logica integrata i temi che il tavolo dovrà affrontare riguarderanno ad esempio come ripensare l'area urbana immediatamente limitrofa all'area portuale per renderla più accogliente e funzionale non solo verso i turisti e i diportisti, ma soprattutto verso i cittadini che ogni giorno vivono quei luoghi, creando occasioni per le iniziative commerciali presenti e promuovendone di nuove. Ad esempio aree occasionalmente escluse al traffico (in orari e giorni che non rechino danno alle attività commerciali) potranno consentire la realizzazione di spazi da dedicare a stand e iniziative commerciali anche di natura estemporanea, magari di valorizzazione del prodotto locale e che siano di stimolo e curiosità per visitare aree e aziende



presenti in collina o nella città di Vibo Valentia, immaginando punti informativi su cosa fare e dove andare, proponendo percorsi e soluzioni differenti da quelli mainstream solitamente non di interesse del diportista. E' quindi necessario prevedere una riqualificazione dell'area e un ripensamento della viabilità, attraverso soluzioni per decongestionare il traffico soprattutto in determinati periodi dell'anno, la realizzazione di un percorso attrezzato con sistemazione a verde e magari con la realizzazione di una pista ciclabile lungo la linea di battigia, la collocazione di sedute ed edicole da adibire ad attività economiche di servizio, alla ripavimentazione della fascia limitrofa alla spiaggia; occorre necessariamente ripensare ad un'area parcheggio con la predisposizione di spazi di carico e scarico merci.

Conclusioni

Nella direzione tracciata va strutturato e reso permanente il dialogo con le istituzioni nazionali e regionali, per captare traiettorie strategiche e risorse, così da essere in grado di trasformarle in progetti e quindi in opere tangibili che sappiano valorizzare le qualità del territorio con un progetto sistemico, coerente e di prospettiva.

La Vibo che vivremo insieme sarà accogliente, inclusiva e capace di sviluppare le sue vocazioni. Andiamo oltre. Insieme.

Roberto Cosentino